



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRASTO **il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

30 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

30 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

METEO. IL 30 E 31 GENNAIO ATTESE PRECIPITAZIONI, ABBONDANTI, ESTESE E PERSISTENTI SUL VENETO

Comunicato stampa N° 238 del 29/01/2014

(AVN) Venezia, 29 gennaio 2014

Una vasta area depressionaria si estende dalle Isole Britanniche al Nord Africa e isola successivamente una vasta depressione sul Mediterraneo centro occidentale. Questa configurazione determina un persistente flusso di aria umida e relativamente mite dai quadranti meridionali che porta sul Veneto precipitazioni persistenti per diversi giorni con accumuli anche molto abbondanti, nonché un graduale aumento del limite delle nevicate.

Per giovedì 30 gennaio sono previste precipitazioni estese e frequenti, anche con rovesci, in intensificazione dalle ore centrali. Nella notte/primo mattino nevierà fino a quote collinari (200-400 m), a tratti anche in alcune zone della pianura interna. Dalla mattinata quota neve in risalita fino a 900-1100 metri in serata ad eccezione delle Dolomiti, dove continuerà a nevicare su gran parte dei settori (oltre 600-800 m).

Nella giornata di venerdì 31 gennaio si prevedono nelle ore centrali della giornata precipitazioni estese e persistenti, forti sui settori centro-settentrionali. Verso sera probabile diradamento e attenuazione dei fenomeni. Limite della neve in ulteriore risalita fino a 1000-1300 metri sulle Dolomiti e 1300-1600 metri sulle Prealpi.

La fase più intensa dell'evento sarà tra il pomeriggio di giovedì e il pomeriggio di venerdì. I quantitativi massimi previsti interesseranno le zone prealpine, la fascia pedemontana e le Dolomiti meridionali. Nelle 48 ore (tra giovedì 30 e venerdì 31) sono probabili cumulate complessive di 100-150 mm sulle zone centro settentrionali, con locali massimi anche intorno a 200 mm sulle zone prealpine, sulla pedemontana centro orientale e pianura nord orientale.

Le abbondanti precipitazioni attese potrebbero provocare l'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti, oltre che innalzamenti dei livelli idrometrici lungo la rete idrografica minore e locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle acque lungo la rete fognaria. Gli effetti al suolo, in particolare nei bacini afferenti all'area pedemontana, potrebbero essere aggravati dalla possibile fusione di eventuali accumuli nevosi presenti al suolo.

Vista la situazione meteorologica attesa e i possibili effetti al suolo, da giovedì 30 gennaio è prevista una criticità idrogeologica ed idraulica elevata con l'emanazione di uno stato di allarme di protezione civile per le zone centro orientali della Regione Veneto. Nella zona dolomitica, con particolare riferimento alla fascia pedemontana, ed in quella prealpina la criticità idrogeologica ed idraulica prevista è moderata ed è stato emanato uno stato di preallarme.

Del 29 gennaio 2014



Estratto da sito

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto seguirà l'evoluzione dell'evento attivando, sulla base di eventuali aggiornamenti, il presidio h24 della sala con l'emissione cadenzata dei bollettini di nowcsting e di eventuali aggiornamenti degli avvisi.

Tutti i documenti prodotti sono disponibili sul sito www.regione.veneto.it/avvisicfd

CEGGIA**Accordo sul piano delle acque
Argine del Piavon in sicurezza**

▶ CEGGIA

È stato sottoscritto l'accordo tra l'amministrazione di Ceggia e la Provincia per la redazione del Piano comunale delle acque e la realizzazione di un intervento di difesa arginale sul Piavon. A sottoscrivere l'intesa sono stati l'assessore provinciale all'ambiente, Paolo Dalla Vecchia, e l'assessore comunale Mara Bragato.

La Provincia ha finanziato la stesura del Piano delle acque con 4 mila euro. A Ceggia sono previsti, in particolare, interventi per mettere in sicurezza delle aree adiacenti al Piavon, con la sistemazione di alcuni muri arginali. L'ope-

ra principale riguarda il rifacimento della difesa arginale di via Foscolo nel tratto che va dalla passerella pedonale alla Provinciale 58. Un intervento, dal costo complessivo di 135 mila euro, che la Provincia co-finanzia con 25 mila euro.

Tra le altre priorità, il Consorzio di bonifica ha evidenziato la necessità di incrementare il sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Piavon-Brian, direttamente sulla litoranea veneta, potenziando i due impianti di Torre di Fine e di Valle Tagli.

Inoltre è stata rilevata la necessità di realizzare un sifone sottopassante il Brian a Staffolo. *(g.mon.)*



Occorrono maggiori risorse contro la fragilità idraulica

**OCCHIOBELLO**

Ilaria Bassi

OCCHIOBELLO

Il consiglio comunale interpella la Regione sul tema della fragilità idraulica.

La commissione ambiente ha approvato infatti un documento di sostegno al Consorzio di Bonifica del Polesine per il ripristino delle risorse a favore della fragilità idraulica. Il testo verrà presentato al consiglio comunale che a sua volta richiederà alla Regione

d'investire con urgenza e ripristinare i fondi destinati agli interventi connessi al fenomeno della subsidenza, ossia all'abbassamento del terreno. Fino al 2010 tali fondi venivano erogati dalla Regione per i consorzi polesani per un importo annuo fino a 3.500.000 di euro. Da oltre tre anni è stata altresì dimezzata la contribuzione regionale per le spese sostenute dai consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irriga-

zione. Ciò corrisponde ad un mancato contributo di oltre 1.250mila euro all'anno. Il consiglio comunale, pertanto, chiederà anche un adeguamento del fondo e l'attivazione di un contributo specifico per contenere i costi dell'energia elettrica che costituiscono oggi circa un terzo di tutta la spesa dei consorzi.

© riproduzione riservata

